

Procedura di valutazione comparativa per la copertura di n. 1 posto di professore ordinario, ai sensi dell'art. 18, comma 1, della Legge 30.12.2010 n. 240, per il S.S.D. L-LIN/01 "Glottologia e Linguistica" – Settore Concorsuale 10/G1 "Glottologia e Linguistica", indetta con D.R. n. 164 del 21.05.2019 il cui avviso è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale – IV Serie Speciale – Concorsi ed Esami n. 48 del 18.06.2019

RELAZIONE FINALE

La Commissione giudicatrice della procedura di valutazione comparativa per la copertura di n. 1 posto di professore ordinario, ai sensi dell'art. 18, comma 1, della Legge 30.12.2010 n. 240, per il S.S.D. L-LIN/01 "Glottologia e Linguistica" – Settore Concorsuale 10/G1 "Glottologia e Linguistica" nominata con D.R. n. 250 del 31.07.2019 e composta dai professori:

Prof.ssa Marina Benedetti	Professore Ordinario	Università per Stranieri di Siena
Prof. Marco Mancini	Professore Ordinario	Università di Roma "La Sapienza"
Prof. Paolo Poccetti	Professore Ordinario	Università di Roma "Tor Vergata"
Prof. Alessandro De Angelis	Professore Ordinario	Università di Messina
Prof. Franco Fanciullo	Professore Ordinario	Università di Pisa

si riunisce il giorno 7 ottobre 2019 alle ore 11.10 per via telematica per la stesura della relazione finale.

Nella riunione di apertura, tenutasi per via telematica il giorno 16/09/2019 alle ore 12., la Commissione ha provveduto a designare Presidente e Segretario attribuendo tali funzioni rispettivamente al Prof. Franco Fanciullo e alla Prof.ssa Marina Benedetti.

La Commissione, presa visione del decreto rettorale di indizione della presente procedura selettiva e degli atti normativi e regolamentari che disciplinano la materia, ha preso atto dei criteri di valutazione dei candidati stabiliti dal 'Regolamento per la valutazione delle pubblicazioni e dei titoli ai fini delle valutazioni comparative' ed ha stabilito che a ciascun candidato saranno attribuibili fino a un massimo di 100 punti, così ripartiti:

max. 50 punti per le pubblicazioni scientifiche;

max. 50 punti per i titoli scientifici e didattici.

La Commissione unanime ha valutato di procedere alla attribuzione collegiale di punteggi complessivi per le pubblicazioni e per i titoli scientifici e didattici.

La Commissione ha specificato come di seguito i parametri e i punteggi per la valutazione di ciascuna delle **pubblicazioni scientifiche (complessivamente, max 50 punti)**.

La Commissione giudicatrice effettuerà la valutazione di ciascuna pubblicazione sulla base dei seguenti criteri:

- a) coerenza con le tematiche del settore concorsuale o con tematiche interdisciplinari ad esso pertinenti;
- b) coerenza con la tipologia di impegno didattico e scientifico richiesto;
- c) individuabilità dell'apporto del candidato nei lavori in collaborazione, nel rispetto delle abitudini scientifiche delle sedi di pubblicazione;

- d) qualità della produzione scientifica, valutata all'interno del panorama nazionale e internazionale della ricerca, sulla base dell'originalità, dell'innovazione, del rigore metodologico, dell'ampiezza dei riferimenti teorici;
- e) collocazione editoriale dei prodotti scientifici presso editori, collane o riviste di rilievo nazionale o internazionale che utilizzino procedure trasparenti di valutazione della qualità del prodotto da pubblicare;
- f) impatto all'interno del settore concorsuale, tenuto conto delle specifiche caratteristiche del settore;
- g) capacità di riferimenti interdisciplinari nelle tematiche trattate.

Sulla base di questi criteri, a ciascuna pubblicazione sarà attribuito un punteggio massimo di 4 punti, per un punteggio massimo complessivo in ogni caso non superiore a 45 punti.

Un massimo di 5 punti verrà attribuito all'insieme delle pubblicazioni sulla base dei seguenti criteri:

- a) entità complessiva della produzione scientifica e continuità della sua distribuzione temporale;
- b) contributo, che emerga dalle pubblicazioni presentate, dato dal candidato all'ideazione e/o conduzione delle ricerche e al conseguimento dei risultati.

La Commissione ha specificato come di seguito i parametri e i punteggi per la valutazione del **curriculum e attività didattica (max. 50 punti)**.

Criteri		Punteggio attribuibile
a)	dottorato di ricerca pertinente;	10
b)	esperienza di insegnamento universitario nel settore scientifico-disciplinare interessato o in settore affine;	1 punto per ogni corso di insegnamento svolto, da minimo 3 CFU, per un massimo di 14 punti
c)	partecipazione scientifica a progetti di ricerca internazionali e nazionali;	max. 8
d)	partecipazione a comitati editoriali di riviste, collane editoriali, enciclopedie;	max. 5
e)	attribuzione di incarichi di insegnamento o ricerca (<i>fellowship</i>) ufficiale presso atenei e istituti di ricerca, esteri e internazionali, di alta qualificazione;	max. 3
f)	attività di progettazione, attuazione, gestione di percorsi formativi;	max. 4
g)	premi conseguiti, purché pertinenti al settore e al profilo concorsuale;	max. 2
h)	possesso di altri titoli che possano contribuire ad una migliore definizione del profilo scientifico del candidato (Titoli di specializzazione e di perfezionamento; assegni e altre collaborazioni ad attività di ricerca pertinenti al settore e al profilo concorsuale).	max. 4
Punteggio max. attribuibile ai titoli scientifici e didattici		50

Ad eccezione del dottorato di ricerca, tutti i titoli sono stati valutati solo se coerenti con il settore L-LIN/01.

Successivamente, preso atto che ha presentato domanda di ammissione alla procedura selettiva la candidata:

Paola Dardano

ciascun commissario ha dichiarato di non avere con i candidati e con gli altri commissari relazioni di parentela o affinità entro il IV grado incluso e che non sussistono le cause di astensione previste dallo Statuto e dal Codice Etico dell'Ateneo.

Nella riunione tenutasi per via telematica il giorno 7 ottobre 2019 alle ore 9.30 la Commissione ha preso in esame la documentazione pervenuta dai candidati.

La commissione quindi ha proceduto all'esame del curriculum, dei titoli scientifici e didattici e delle pubblicazioni scientifiche presentati dai candidati.

Al termine dell'esame, svolto sia individualmente da ciascun Commissario, sia attraverso una discussione collegiale, i Commissari hanno proceduto all'attribuzione dei punteggi tenuto conto di quanto stabilito nella riunione preliminare e secondo le modalità previste dall'art. 5 del "Regolamento per la valutazione delle pubblicazioni e dei titoli ai fini delle valutazioni comparative" (allegato B).

Successivamente ogni Commissario ha formulato il proprio giudizio individuale. Alla luce dei giudizi individuali di cui si dà lettura, la Commissione è pervenuta alla formulazione del giudizio collegiale (Allegato C).

Al termine la Commissione, all'unanimità, sulla base delle valutazioni collegiali formulate, ha proposto Prof. Paola Dardano per la chiamata per la copertura del posto di professore associato nel settore concorsuale 10/G1 "Glottologia e Linguistica" - settore scientifico disciplinare L-LIN/01 "Glottologia e Linguistica" -, ai sensi dell'art. 18, comma 1, della Legge 30.12.2010, n. 240, indetta con D.R. n. 164 del 21.05.2019 il cui avviso è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale – IV Serie Speciale – Concorsi ed Esami n. 48 del 18.06.2019. *ret.*

La Commissione dichiara conclusi i lavori.

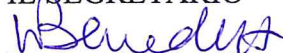
Tutti gli atti della procedura sono racchiusi in un plico che viene chiuso e sigillato con l'apposizione della firma del Prof.ssa Marina Benedetti sui lembi di chiusura.

Il plico contenente i verbali delle singole riunioni e della relazione finale con i giudizi individuali e collegiali viene inviato al Magnifico Rettore dell'Università per Stranieri di Siena; gli stessi sono trasmessi anche in formato elettronico all'indirizzo risorseumane@unistrasi.it per la relativa pubblicazione sul sito www.unistrasi.it.

La Commissione termina i lavori alle ore 11.30 del 7 ottobre 2019.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL SEGRETARIO


Prof.ssa Marina Benedetti

ALLEGATO B

Procedura di valutazione comparativa per la copertura di n. 1 posto di professore ordinario, ai sensi dell'art. 18, comma 1, della Legge 30.12.2010 n. 240, per il S.S.D. L-LIN/01 "Glottologia e Linguistica" – Settore Concorsuale 10/G1 "Glottologia e Linguistica", indetta con D.R. n. 164 del 21.05.2019 il cui avviso è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale – IV Serie Speciale – Concorsi ed Esami n. 48 del 18.06.2019

Attribuzione dei punteggi alle pubblicazioni scientifiche

Candidato: Paola Dardano

Pubblicazioni	Punteggio attribuito	
Pubblicazione n. 1 (L'aneddoto e il racconto etc.)	Punti 4	
Pubblicazione n. 2 (Die hethitischen Tontafelkataloge etc.)	Punti 4	
Pubblicazione n. 3 (Tra etimologia e ricostruzione etc.)	Punti 4	
Pubblicazione n. 4 (Etimologia indoeuropea etc.)	Punti 4	
Pubblicazione n. 5 (Das hethitische Partizip etc.)	Punti 4	
Pubblicazione n. 6 (Halte (dein) Ohr geneigt etc.)	Punti 4	
Pubblicazione n. 7 (Hermann Paul e la composizione etc.)	Punti 3	
Pubblicazione n. 8 (Le iscrizioni bilingui etc.)	Punti 3	
Pubblicazione n. 9 (Fraseologia indoeuropea etc.)	Punti 4	
Pubblicazione n. 10 (Zur Subjektmarkierung etc.)	Punti 4	
Pubblicazione n. 11 (Hermann Paul e la mescolanza etc.)	Punti 3	
Pubblicazione n. 12 (Semitic influences etc.)	Punti 4	
Punteggio max. attribuibile complessivamente a tutte le pubblicazioni sulla base dei seguenti criteri: a) entità complessiva della produzione scientifica continuità sua distribuzione temporale d) contributo, che emerga dalle pubblicazioni presentate, dato dal candidato all'ideazione e/o conduzione delle ricerche e al conseguimento dei risultati;	5	Punti 5
Punteggio max. attribuibile alle max. 12 pubblicazioni scientifiche presentabili	45	
TOTALE	50	50

Attribuzione dei punteggi ai titoli scientifici e didattici

Candidata		Paola Dardano	
Criteri		Punteggio attribuibile	Punteggio attribuito
a)	dottorato di ricerca pertinente;	max 10	10 Tesi in linguistica anatolica
b)	esperienza di insegnamento universitario nel settore scientifico-disciplinare interessato o in settore affine;	1 punto per ogni corso di insegnamento svolto, da minimo 3 CFU, per un max. di 14 punti	14 Dall'a.a. 2001-2002 ininterrottamente fino ad oggi: numerosi insegnamenti nei corsi di laurea triennale e magistrale e nella Scuola di specializzazione dell'Unistrasi.
c)	partecipazione scientifica a progetti di ricerca internazionali e nazionali;	max. 8	8 <ul style="list-style-type: none"> • Fondo di finanziamento delle attività base di ricerca per la classe dei professori associati • Partecipazione a 6 progetti di ricerca di interesse nazionale finanziati. • Partecipazione a un progetto finanziato sul Fondo di investimento per la Ricerca di base • Partecipazione al Programma Vigoni • Responsabilità scientifica di 6 progetti finanziati dall'Ateneo (ex 60%).
d)	partecipazione a comitati editoriali di riviste, collane editoriali, enciclopedie;	max. 5	2 <ul style="list-style-type: none"> • Comitato scientifico di <i>Acta Orientalia Belgica</i>; • Comitato di redazione di <i>Orientalia</i>
e)	attribuzione di incarichi di insegnamento o ricerca (<i>fellowship</i>) ufficiale presso atenei e istituti di ricerca, esteri e internazionali, di alta qualificazione;	max. 3	3 <ul style="list-style-type: none"> • "Hethitische Lektüre" (Univ. Colonia, 28 ore) • Borsista von Humboldt (Univ. di Colonia, 9 mesi) • Soggiorno di ricerca all'Università di Colonia (Programma Vigoni)
f)	attività di progettazione, attuazione, gestione di percorsi formativi;	max. 4	4 <ul style="list-style-type: none"> • Coordinatrice del dottorato di ricerca (2013-2016) • Coordinatrice vicaria della didattica del dottorato di ricerca (dal 2016 ad oggi) • Responsabile scambi Erasmus per il corso di Laurea in Mediazione
g)	premi conseguiti, purché pertinenti al settore e al profilo concorsuale;	max. 2	0
h)	possesso di altri titoli che possano contribuire ad una migliore definizione del profilo scientifico del candidato (Titoli di specializzazione e di perfezionamento; assegni e altre collaborazioni ad attività di ricerca pertinenti al settore e al profilo concorsuale).	max. 4	0
Punteggio max. attribuibile		50	41

WB

ALLEGATO C

Procedura di valutazione comparativa per la copertura di n. 1 posto di professore ordinario, ai sensi dell'art. 18, comma 1, della Legge 30.12.2010 n. 240, per il S.S.D. L-LIN/01 "Glottologia e Linguistica" – Settore Concorsuale 10/G1 "Glottologia e Linguistica", indetta con D.R. n. 164 del 21.05.2019 il cui avviso è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale – IV Serie Speciale – Concorsi ed Esami n. 48 del 18.06.2019

CANDIDATO: Prof. Paola Dardano

GIUDIZI INDIVIDUALI:

Candidato:	
Punteggio sulle pubblicazioni scientifiche	50
Punteggio sui titoli scientifici e didattici	41
Punteggio totale	91

Prof.ssa Marina Benedetti

La candidata Paola Dardano presenta un profilo scientifico, didattico e accademico di ottimo livello. Si segnala un'attività didattica universitaria cospicua e costante negli anni, lo svolgimento di incarichi di tipo istituzionale presso l'Università per Stranieri (tra questi il coordinamento del dottorato di ricerca), un eccellente e riconosciuto profilo internazionale, un'intensa partecipazione a progetti di ricerca e a convegni nazionali e internazionali e una produzione scientifica abbondante e continua nel tempo.

Le pubblicazioni, in sedi editoriali italiane e straniere di prestigio, evidenziano diverse linee di ricerca, con riferimento privilegiato alle aree linguistiche anatolica (non limitatamente all'ittito) e greca, nella prospettiva della comparazione indoeuropea. Si segnala in particolare l'attenzione per la dimensione del contatto interlinguistico (nn. 8 e 12), per l'etimologia (nn. 3, 4), per la ricostruzione della fraseologia indoeuropea (per la quale i dati anatolici individuati dalla Candidata offrono un tassello importante, nn. 6 e 9), per temi di ordine sintattico-semantico (la diatesi dei participi ittiti in *-ant-*, la codifica dei soggetti obliqui in ittito, nn. 5 e 10). Non mancano inoltre lavori sulla storia del pensiero linguistico dell'Ottocento, caratterizzati da fine sensibilità storiografica e accuratezza (nn. 7 e 11). La produzione scientifica rivela sicura competenza filologica (comprovata anche da due importanti monografie, cf. i nn. 1 e 2), eccellente capacità di affrontare temi complessi con argomentazioni persuasive, facendo interagire analisi dei dati e questioni teorico-metodologiche, con risultati originali e di rilievo. Pertanto si ritiene la Candidata pienamente meritevole a ricoprire il ruolo di professore di I fascia per il s.s.d. L-LIN/01 "Glottologia e linguistica".

Prof. Alessandro De Angelis

Paola Dardano è professore associato nel settore L-LIN/01 presso l'Università per Stranieri di Siena (Unistrasi) dal 2010. Vanta un profilo scientifico di alto livello, con numerose attività di ricerca condotte all'estero: dal 2003 al 2005 è stata collaboratrice esterna della "Kommission für den Alten

Orient dell' Akademie der Wissenschaften und der Literatur" (Mainz); da marzo a settembre 2008, e poi da luglio ad agosto 2009 ha usufruito di una Borsa di studio "von Humboldt" finalizzata a un soggiorno di ricerca presso l'Università di Köln, dove ha svolto un progetto di ricerca dal titolo: "Anatolischer Wortschatz und Phraseologie: Sammlung, Interpretation und Untersuchung ihrer Grundlage".

Dal 2002 è membro del Collegio di Dottorato di Ricerca in "Linguistica e Didattica della Lingua italiana a Stranieri", poi confluito nel Dottorato di Ricerca in "Linguistica storica, linguistica educativa e italianistica. Di tale dottorato è stata anche coordinatrice, dal 2013 al 2016.

Ha partecipato a numerosi progetti di ricerca nazionali finanziati.

La sua attività di ricerca è focalizzata principalmente sull'ittita, con diverse aperture in chiave comparativa ad altre lingue indoeuropee antiche. Per la procedura concorsuale in oggetto, l'autrice presenta 12 lavori. Gran parte di questi, tutti apparsi in prestigiose sedi editoriali, si collocano a cavallo tra filologia e linguistica e rivelano in particolare una profonda conoscenza delle lingue anatoliche. Di taglio prettamente filologico sono le due edizioni di testi con traduzione e commento, oggetto delle due monografie (1) e (2) (la "Cronaca di Palazzo", del 1997 e i *Tontafelkataloge aus Hattuša*, del 2006).

Il saggio (3) è dedicato alla disamina del valore del termine ἐπίστασις in due iscrizioni panfilie. Sulla base del confronto con altre lingue indoeuropee, nelle quali i continuatori della radice *steh₂-, variamente prefissata, designano il 'conoscere' inteso come uno 'stare sopra', l'autrice propone convincentemente per la forma panfilia il valore di 'testimonianza'. Il saggio (4) esamina l'etimo del lat. *pontifex* in chiave comparativa: al confronto con il ved. *pathikṛt* 'facitore di cammini' e con il sintagma avestico *pátham dā-* 'preparare, istituire un cammino' – tutte formazioni che semanticamente rinviano al cammino instaurato dal sacerdote nel corso del rito per trasmettere agli dei le offerte sacrificali – si propone di aggiungere alcuni dati ittiti tratti soprattutto dai rituali. Questi non si riferiscono alla figura del sacerdote, ma alla descrizione del rituale durante il quale si preparavano 'cammini' cosparsi di olio fine o di altre sostanze al fine di accogliere gli dei, propiziando la loro venuta. L'autrice evidenzia come la ricostruzione etimologica recuperi ideologie piuttosto che realtà materiali. Osserviamo tuttavia che l'assenza in ittito di correlati formali delle forme latine e indo-iraniche non permette con sicurezza, a nostro avviso, di postulare una derivazione indoeuropea per il rituale ittita del 'cammino', che potrebbe costituire una pratica diffusa anche al di fuori del dominio indoeuropeo. I lavori (5) e (10) trattano problemi di semantica e sintassi: il (5) è dedicato ai participi ittiti; il (10) è rivolto all'analisi di soggetti "non canonici", ossia dotati di bassa agentività e di un basso controllo sull'azione verbale. In entrambi questi lavori, si rileva un'ottima interazione tra competenze filologiche e capacità di teoresi linguistica.

I saggi (7) e (11), di ambito storiografico, sono dedicati alla figura di Hermann Paul. In particolare, nel saggio (7), riguardo alla modalità con cui Paul classifica i composti, l'autrice evidenzia il distacco di questo studioso dalla dottrina neogrammatica: se, infatti, i neogrammatici avevano analizzato i composti in una prospettiva morfologica, Paul li considera come generati dalla sintassi. Il saggio (11) è dedicato all'analisi del cap. 22 dei *Prinzipien der Sprachgeschichte*, dedicato alla *Sprachmischung*. Secondo l'autrice, la genesi di questo capitolo, che appare solo nella seconda edizione dell'opera (1886), risente fortemente dell'influsso di Schuchardt (che, come noto, aveva tra i suoi svariati interessi anche la creolistica), influsso mostrato dalla corrispondenza tra i due autori, e da alcune recensioni in cui peraltro Schuchardt non aveva risparmiato le sue critiche a Paul. Il saggio (8) analizza iscrizioni bilingui licio-greche. Si mostra come l'impiego del greco nelle iscrizioni di carattere privato rifletta un gusto ellenizzante, che rispondeva alla ricerca di prestigio associato a questa lingua all'interno del regno licio. Il saggio (9) analizza la locuzione 'versare le parole' in ittita, espressione che presenta dei correlati semantici in latino, greco e vedico, realizzati però, in queste tre lingue, con materiale linguistico formalmente differente da quello ittito.

Il lavoro (12) è un'approfondita disamina degli prestiti semitici in ittita, con una particolare attenzione all'integrazione di termini accadici.

In conclusione, valutando sia il profilo curricolare, sia le pubblicazioni, si ritiene la candidata pienamente meritevole della chiamata in qualità di professore di I fascia per il s.s.d. L-LIN/01 “Glottologia e Linguistica”.

Prof. Franco Fanciullo

Ricercatrice Universitaria (settore L-LIN/01) presso l’Università per Stranieri di Siena (Unistrasi) dal 2001, Professore Associato (medesimo settore) presso la medesima Università dal 2010 (con la conferma dal 2013), in possesso dell’abilitazione alla I fascia (medesimo settore) nel 2013 e, nuovamente, nel 2018, la Candidata Paola Dardano ha al suo attivo la Borsa di studio della Fondazione von Humboldt per un periodo di ricerca presso l’Institut für Linguistik dell’Università di Köln (Germania; in totale, 9 mesi: marzo-settembre 2008, luglio-agosto 2009); la partecipazione a svariati progetti di ricerca; un profilo scientifico di livello anche internazionale; il coordinamento, a vario titolo, del Dottorato di Ricerca dell’Unistrasi (dal 2013 a oggi); nonché, ininterrottamente dall’a.a. 2001/02, vari insegnamenti nei corsi di laurea triennale e magistrale e nella Scuola di Specializzazione dell’Unistrasi.

La produzione scientifica (in sedi italiane e straniere, va detto, di prestigio) si presenta ponderosa anche se alquanto monocorde: campo d’indagine di gran lunga privilegiato risulta infatti la lingua ittita, indagata tuttavia, è bene precisarlo, da svariati punti di vista: edizioni di testi con traduzione e commento (così, le due monografie, lavori n° 1, la “*Cronaca di Palazzo*”, a. 1997, e soprattutto n° 2, i *Tontafelkataloge aus Hattuša*, a. 2006); problematiche latamente semantico-sintattiche (lavori n° 5, *Das hetit. Partizip*, a. 2014, e n° 10, *Subjektmarkierung*, a. 2018), casi di fraseologia ittita anche come eredità di fraseologia indoeuropea (lavori n° 6, *Halte (dein) Ohr geneigt*, a. 2014, e n° 9, *versare le parole*, a. 2018); situazioni di contatto linguistico (lavoro n° 12, *Semitic influences in Anatolian Languages*, a. 2018, in realtà dedicato prevalentemente agli “accadismi” in ittita); problematiche etimologiche (lavoro n° 4, *pontifex*, a. 2012, nel quale l’ormai assodato etimo di lat. *pontifex* come ‘facitore dei cammini [attraverso i quali i sacrifici arrivano agli dei e gli dei scendono sul luogo del sacrificio]’ è molto opportunamente corroborato con non poche testimonianze ittite); mentre al di fuori dell’ambito più strettamente ittita ma pur sempre legato all’area anatolica, è il lavoro n° 8, sulle *bilingui licio-greche* (a. 2015). Al greco panfilio è dedicato invece il lavoro n° 3, a. 2008 (sulla interpretazione da dare alla voce panfilia *ἐπίστασις*, di cui si propone, ed è proposta convincente, il senso di ‘testimonianza’); mentre due lavori che è possibile classificare come di storia della linguistica sono il n° 7 (*H.Paul e la composiz. nominale*, a. 2015) e il n° 11 (*H.Paul e la mescolanza ling.*, a. 2018).

Le problematiche via via trattate sono parecchie e rivelano una robusta competenza, oltre che nel settore più specificamente anatolico, anche nel campo dell’indoeuropeistica in genere, con proposte e contributi apprezzabili affatto (è tuttavia possibile rilevare qualche fastidiosa lacuna bibliografica, come, a proposito dei sacerdoti quali “facitori di cammini”, il lavoro di M.P. Bologna sul gr. *κελευθοποιός* in SCO 33, 1983; o come, a proposito della ‘conoscenza’ in quanto “stare sopra / sotto / intorno o davanti”, il lavoro di D. Maggi sull’etimologia di *Upaniṣad-*, in SSL 18, 1978; e si può rilevare, talora, una qualche ripetitività, come ad es. in *Semitic influences*, nella cui parte introduttiva la Candidata si sofferma con ridondanza su concetti viceversa largamente acquisiti).

Il profilo che ne viene fuori è in ogni caso idoneo al posto di cui si chiede la copertura.

Prof. Prof. Marco Mancini

La candidata si presenta con un *curriculum* ricco e articolato. Laureatasi presso l’Università di Roma “La Sapienza” nel 1995, ha conseguito nel 2001 il Dottorato in Orientalistica (“Scienze Filologiche dell’Asia Occidentale Antica”) presso l’Università di Napoli ‘L’Orientale’. Dallo stesso anno è ricercatrice di ruolo presso l’Università per Stranieri di Siena – Facoltà di Lingua e Cultura Italiana – per il s.s.d. L/LIN-01 “Glottologia e Linguistica” (ricercatrice confermata dal 2004). Negli anni 2003-2005 è collaboratrice esterna della *Kommission für den Alten Orient dell’Akademie der Wissenschaften und der Literatur* (Mainz);

consegue nel 2007 una Borsa di studio della Fondazione Alexander von Humboldt per trascorrere un soggiorno di ricerca presso l'Institut für Linguistik – Abteilung Historisch-Vergleichende Sprachwissenschaft, Universität zu Köln (marzo-settembre 2008, luglio-agosto 2009). Nel 2010, sempre presso l'Università per Stranieri di Siena – Facoltà di Lingua e Cultura Italiana – è chiamata come Professoressa associata del s.s.d. L/LIN-01 “Glottologia e Linguistica” (associata confermata dal 2013). Nel 2013 consegue l'Abilitazione Scientifica Nazionale per la I fascia, sempre per il medesimo s.s.d. È membro del Collegio di Dottorato di Ricerca in “Linguistica e Didattica della Lingua italiana a Stranieri”, poi confluito nel Dottorato di Ricerca in “Linguistica storica, linguistica educativa e italianistica. L'italiano e le altre lingue e culture”. Di questo Dottorato è stata coordinatrice negli anni 2013-2016. Oltre a essere componente di alcune associazioni scientifiche linguistiche, la c. partecipa ad alcuni Comitati editoriali del settore orientalistico rilevanti (*Orientalia* e gli *Acta Orientalia Belgica*). Ha partecipato a diversi progetti di ricerca nazionali ed è stata responsabile di vari progetti di ricerca di Ateneo. Numerosi i soggiorni all'estero e le partecipazioni a Convegni scientifici. Si segnala che nel 2017 ha vinto un finanziamento nell'ambito del "Fondo di finanziamento delle attività base di ricerca" per la classe dei professori associati. Nel 2018 ha nuovamente conseguito l'Abilitazione Scientifica Nazionale per il SC 10/G1 “Glottologia e Linguistica” per la Prima Fascia.

Ai fini della procedura la c. presenta 12 pubblicazioni, 2 delle quali in forma di volume (una pubblicata dalla prestigiosa Casa Editrice Harrassowitz). La produzione scientifica si presenta dotata di una buona continuità ed è presente in sedi, anche internazionali, di indubbio rilievo e di grande circolazione.

I campi di studio della c. sono quelli della linguistica e filologia anatoliche intese in senso ampio e comprendenti non solamente l'hittita e il luvio, ma anche le tradizioni linguistiche codificate attraverso i sistemi alfabetici greci (greco dialettale d'Anatolia, lidio); la c. è anche un'esperta di linguistica micenea.

Il lavoro del 1997 su *La Cronaca di palazzo* è il risultato di una profonda rielaborazione della tesi di laurea della c. Si tratta dell'edizione e traduzione di un testo hittita. La porzione preponderante del lavoro è di natura filologica (come è inevitabile al momento di trattare testi del genere), ma nell'ampio capitolo dedicato all'analisi del testo la c. dà già prova delle proprie cognizioni linguistiche e della capacità di affrontare difficili questioni relative all'interpretazione di lessemi e costruzioni hittite, specie per quanto attiene al sistema dei casi. Il robusto volume del 2006 *Die hethitischen Tontafelkataloge aus Hattuša (CTH 276-282)* è un'accurata, minuziosa ed eccellente edizione di un'ampia classe di documenti hittiti con funzione di cataloghi soprattutto di testi rituali. È un lavoro essenzialmente filologico più che linguistico che attesta, ancora una volta, le cognizioni (anche bibliografiche) e le qualità ermeneutiche della c.

Nel lavoro sulla presunta funzione diatesica del participio hittita (2014) si apprezza in modo assai chiaro quello che è il metodo di lavoro della c. Movendo da una tesi ampiamente accreditata (l'assegnazione di diatesi passiva e attiva ai participi di verbi transitivi in *-ant-*), dopo un ampio e accurato spoglio delle fonti testuali, si giunge a sostenere con ottimi argomenti una nuova interpretazione dei dati. Nel caso specifico, i documenti attestano in modo chiaro che l'assegnazione delle diatesi tradizionali ai participi non è corretta nel caso dell'hittita: nei verbi transitivi la mancanza dell'oggetto sta a dimostrare che non siamo di fronte a una vera e propria diatesi attiva, quanto piuttosto a una valenza che la c. chiama di “*Zustandsbedeutung*” legata all'intransitività, con un indebolimento dell'agentività del soggetto. Affine per tematica è l'articolo del 2018 *Zur Subjektmarkierung im Hethitischen: syntaktische und semantische Fragen* che, a nostro giudizio, è una delle prove migliori della c. Qui la c. impiega categorie di analisi tratte dall'analisi sintattico-funzionale di soggetti non-canonici in hittita privi della marca dal caso nominativo e contraddistinti dallo scarso controllo sull'azione verbale (ad es. con i verbi che indicano malattie: il ruolo semantico espresso è quello dell'*experiencer*). Ampia è la casistica testuale citata che dimostra, tra l'altro, la difficoltà di cogliere l'incidenza del fattore diacronico nell'impiego di queste costruzioni là ove si oppongono a costruzioni canoniche. In *Le iscrizioni bilingui licio-greche nel loro contesto socio-storico: tipi e funzioni a confronto* (2015), la c. critica giustamente le edizioni strettamente ‘filologiche’ ma non integrali dei testi bilingui. Per esemplificare questo approccio integrale la c. studia un certo numero di bilingui greco-licie alla luce della tipologia di Adiego: si dimostra la originarietà e pregnanza del testo licio rispetto a quelle che, nella più parte dei casi, si configurano come semplici traduzioni in greco; qua e là affiorano alcuni, viceversa, di bilingui ‘perfette’. Le conclusioni appaiono interessanti: il greco si configura una sorta di lingua emblematica che serve a dotare di prestigio il monumento, un greco di traduzione anche se con pochi fenomeni di interferenza. Un dettaglio va però sottolineato: non è vero, come sostiene la c. a p. 208, che con Alessandro l'aramaico

scompare. Le iscrizioni pariche di Nisā e, ancor prima, gli archivî della Battriana editi da Shaked dimostrano il contrario.

Nell'ampio saggio su *Semitic influences in Anatolian languages* (2018), dopo un'ampia porzione introduttiva sulle caratteristiche culturali ed etno-scrittorie delle genti hittite, la c. individua e discute in modo persuasivo le differenti modalità di integrazione dei prestiti accadici, fondandosi soprattutto sulla loro *Einreihung* mediante suffissi indigeni. Vengono correttamente distinti *mots voyageurs* e parole di origine indoeuropea rispetto ai semitismi veri e propri. Di particolare interesse e complessità, a parte la sezione sui calchi, quella dedicata ai prestiti "fraseologici" o, meglio, testuali, nella quale la c. mette a frutto le proprie sicure competenze anche sul piano strettamente filologico. E a una locuzione di ambito rituale di possibile ascendenza indoeuropea ("versare le parole") è dedicato un saggio del 2018 nel quale la c. giunge persuasivamente all'individuazione di un vero e proprio sistema concettuale legato al rito: "la comparazione con i dati del greco, del latino e dell'antico indiano ci riporta alla rappresentazione spaziale della recitazione e, in particolare, a un certo tipo di recitazione: le formule pronunciate dall'ufficiante di un rituale" (p. 64). L'interesse etimologico della c. è quello di rintracciare 'sistemi di senso' che accompagnavano l'attualizzazione di determinati segni linguistici. La locuzione fraseologica è la documentazione di questi 'sistemi di senso'. Parimenti, nello studiare l'etimologia del lat. *pontifex* (2012) nell'accezione che fu a suo tempo ricostruita da Campanile in base a testimonianze latine e vediche ("creatore di percorsi"), la c. impiega alcuni testi rituali hittiti per evidenziarne una matrice ideologico-religiosa simile a quella del "percorso che conduce gli dèi agli uomini", malgrado l'impiego di risorse lessicali del tutto differenti.

La matrice percettiva e, insieme, ideologica giustifica la rivendicazione etimologica del misterioso termine panfilio ἐπίστασις al campo semantico del "conoscere" in analogia con quanto Walter Belardi evidenziò per il lat. *superstitio*. In modo convincente la c. esclude significati legati al mondo architettonico e propone, per l'appunto, il significato "testimonianza" chiarendo il senso complessivo dei passi epigrafici. Alla comunicazione rituale fra dèi e uomini la c. ha dedicato un interessante saggio di ricognizione testuale sulle tavolette hittite comparso nel 2014 (*Halte (dein) Ohr geneigt und höre mir zu!*).

Attestano, infine, una prima apertura del ventaglio degli interessi scientifici della c. due lavori storiografici. Quello sulla morfologia compositiva in Hermann Paul (2015) è una chiara ed esaustiva descrizione dei principi di natura sintattica che sottendono i tentativi di classificazione "non discreta" del grande germanista, primo fra tutti il desiderio di attenersi alla realtà concreta dei testi piuttosto che inseguire vuote astrazioni generali, in piena conformità con il *Vorwort* del 1878. Più descrittivo quello del 2018 sulla *Sprachmischung* in Paul e in Schuchardt.

In conclusione ci troviamo di fronte a una c. che mostra di saper coniugare profonde cognizioni filologiche con un'eccellente sensibilità per i problemi linguistici sia sincronici sia diacronici. Capace, soprattutto, di giungere a conclusioni originali tali da collocarla, a nostro giudizio, tra le migliori esperienze della linguistica storica attuale in Italia. Pertanto si ritiene la c. pienamente meritevole della chiamata in qualità di professore di I fascia per il s.s.d. L-LIN/01 "Glottologia e linguistica".

Prof. Paolo Poccetti

La Candidata ha un profilo curricolare estremamente solido, ricco e vario, che ne mostra l'alto livello sul piano internazionale in piena coerenza con il settore scientifico-disciplinare L-Lin01 e il settore concorsuale SC 10/G1 "Glottologia e Linguistica".

Queste caratteristiche si palesano fin dagli anni della sua formazione, che si è dispiegata tra l'Università di Roma 'La Sapienza', dove si è laureata, l'Università di Napoli 'L'Orientale', dove si è addottorata, l'Università per Stranieri di Siena, dove ha iniziato la sua carriera accademica nel ruolo di ricercatrice e l'università di Colonia, presso la quale ha svolto un prolungato soggiorno di ricerca grazie ad una borsa ottenuta dalla Fondazione Alexander von Humboldt.

Ha proseguito brillantemente la sua attività scientifica e didattica, che ha scandito il progredire della sua carriera accademica presso l'Università per Stranieri di Siena, dove dal ruolo di Ricercatrice è passata a quello di Professoressa Associata nel 2010, conseguendo infine l'abilitazione come

Professoressa Ordinaria nel 2013, abilitazione ottenuta, una seconda volta, nel 2018. Sempre presso l'Università per Stranieri di Siena si segnala il suo impegno nell'ambito del Dottorato di Ricerca in "Linguistica e Didattica della Lingua italiana a Stranieri", poi confluito nel Dottorato di Ricerca in "Linguistica storica, linguistica educativa e italianistica. L'italiano e le altre lingue e culture", di cui è membro del collegio dei docenti, oltre ad esserne stata coordinatrice per il triennio 2013-2016.

L'impegno didattico della Candidata, ininterrottamente dall'a.a. 2001-2002 in vari livelli di insegnamento, triennale, magistrale, dottorale e post-dottorale, è stato affiancato da un'attività di ricerca che è stata altrettanto densa e costante nel tempo, oltre che segnata da intense relazioni internazionali. Prova immediata ne sono la partecipazione a numerosi convegni, la collaborazione, dietro invito, a diversi volumi miscelanei curati da o destinati a eminenti studiosi, i cui prodotti, in parte, vengono sottoposti ai fini della presente valutazione, la presenza in comitati editoriali, in particolare del settore orientalistico, che la accreditano come autorevole esperta del settore, e l'appartenenza come membro di diverse e prestigiose associazioni scientifiche ed accademiche. Ulteriore prova delle sue capacità non solo nella ricerca individuale, ma anche nella relazione e nel coordinamento di reti di ricerca è offerta tanto dal suo ruolo di proponente di progetti competitivi nell'ambito dell'Ateneo quanto dalla partecipazione come componente di diversi progetti di ricerca nazionali e internazionali.

Ai fini della presente valutazione la Candidata presenta 12 lavori che rappresentano significativamente i temi, i metodi e gli orientamenti della sua laboriosità scientifica. Spiccano, innanzitutto, tre grandi filoni tematici : a) le lingue del Vicino Oriente Antico, nel cui campo si rivelano le doti e le competenze specialistiche più elevate; b) la comparazione e la ricostruzione nell'ambito delle lingue e culture indoeuropee; c) percorsi e approcci della storia della linguistica. Questi filoni tematici sono costantemente caratterizzati da ampie aperture metodologiche e da notevole capacità nella loro interrelazione.

Più diretta attinenza con le lingue del Vicino Oriente Antico hanno i lavori che riguardano : a) l'analisi, la pubblicazione con commento e glossario di singoli testi e di corpora testuali ittiti come la cosiddetta 'Cronaca di palazzo' (n.1) e il cospicuo catalogo delle tavole di terracotta di Hattusa, che resta repertorio e strumento fondamentale della ricerca, sottolineato anche dalla prestigiosa collana in cui è apparso (n. 2); b) la morfologia e la diatesi nel participio del verbo ittita e la marcatura di soggetti non canonici sempre in ittita, dove si applicano, con ampia cognizione di metodo e proprietà di applicazione, le categorie di analisi sintattico-funzionale (nn.5,10); c) i fenomeni del contatto e dell'interferenza, osservati attraverso le influenze semitiche nelle lingue anatoliche (n.12) e l'analisi contrastiva dei rispettivi testi nelle iscrizioni bilingui licio-greche (n.8). La solida conoscenza delle lingue e delle culture del mondo anatolico si riversa nei lavori taglio comparativo-ricostruttivo volti a mettere in risalto fatti attribuibili a fraseologia e a ideologia indoeuropea, variamente declinati in contesti affini di varie lingue, e rilevati anche attraverso significanti diversi, quali le espressioni "volgere gli occhi", "volgere le orecchie" "versare le parole" opportunamente osservate in testi e contesti religiosi entro un ampio quadro comparativo (nn.6,9). In un'ottica etimologica saldamente collegata alla ricostruzione storico-culturale indoeuropea si muovono i lavori dedicati alle voci del lat. *pontifex* e del panfilio *epistasis* (nn.3, 4), che portano ulteriori dati nel solco di ricerche che sono state al centro di interessi di eminenti linguisti.

Ai metodi e percorsi della storia della linguistica si correlano due pregevoli lavori dedicati al pensiero di Hermann Paul e del suo tempo riguardo a due temi centrali della ricerca linguistica, cioè la composizione nominale e la mescolanza linguistica (nn.7, 11).

Questa produzione scientifica mette innanzitutto in luce la completa maturità scientifica della Candidata, la sua piena padronanza delle conoscenze e dei metodi della linguistica, ma anche la spiccata preparazione e sensibilità filologica, come requisito necessario per l'analisi di testi. Questa produzione, del tutto coerente con il settore scientifico-disciplinare oggetto di valutazione, palesa la capacità di dominare e di saper mettere in interrelazione temi, prospettive e metodi diversi all'interno del settore stesso.

In conclusione, la valutazione dell'intero profilo curricolare e, in specifico, delle pubblicazioni presentate dalla Candidata è altamente positiva, senza alcuna riserva, mostrando in modo sinergico la sua piena idoneità a ricoprire la posizione di professore di I fascia nel SSD L-LIN/01 (SC 10/G1) oggetto del bando.

GIUDIZIO COLLEGALE:

La Candidata Paola Dardano ha un profilo curricolare solido, ricco e vario, che ne mostra l'alto livello sul piano internazionale in piena coerenza con il settore scientifico-disciplinare L-Lin01 e il settore concorsuale SC 10/G1 "Glottologia e Linguistica".

Ricercatrice Universitaria (settore L-LIN/01) presso l'Università per Stranieri di Siena (Unistrasi) dal 2001, Professore Associato (per lo stesso settore) presso la stessa Università dal 2010 (con la conferma dal 2013), in possesso dell'abilitazione alla I fascia (stesso settore) nel 2013 rinnovata nel 2018, la Candidata ha al suo attivo la Borsa di studio della Fondazione von Humboldt per un periodo di ricerca presso l'Institut für Linguistik dell'Università di Köln (Germania; in totale, 9 mesi); la partecipazione a svariati progetti di ricerca; un profilo scientifico di livello anche internazionale; il coordinamento, a vario titolo, del Dottorato di Ricerca dell'Unistrasi (dal 2013 a oggi); la partecipazione ad alcuni rilevanti Comitati editoriali del settore orientalistico (*Orientalia* e gli *Acta Orientalia Belgica*); nonché, ininterrottamente dall'a.a. 2001/02, vari insegnamenti nei corsi di laurea triennale e magistrale e nella Scuola di Specializzazione dell'Unistrasi.

La produzione scientifica (in sedi italiane e straniere prestigiose) evidenzia diverse linee di ricerca, con riferimento privilegiato alle aree linguistiche anatolica (non limitatamente all'ittito) e in parte greca, indagate da svariati punti di vista: edizioni di testi con traduzione e commento (le due monografie, lavori n° 1 e, soprattutto, n° 2); problematiche latamente semantico-sintattiche (lavori n° 5 e n° 10); casi di fraseologia ittita anche come eredità di fraseologia indoeuropea (lavori n° 6 e n° 9); situazioni di contatto linguistico (lavori n° 8 e n° 12); problematiche etimologiche (lavoro n° 4). Al greco panfilio è dedicato invece il lavoro n° 3, a. 2008; mentre due lavori classificabili come di storia della linguistica sono il n° 7 e il n° 11.

In conclusione, valutando sia il profilo curricolare, sia le pubblicazioni, si ritiene la candidata pienamente meritevole della chiamata in qualità di professore di I fascia per il s.s.d. L-LIN/01 "Glottologia e Linguistica".